Anno XXXIX — Martedì 16 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 116

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA LEGGE SULLA CACCIA
al Senato del Regno
Il grande interesse del pubblico
Le sette leggi esistenti

Roma, 15. — Si discute il progetto sulla caccia. Parlano in vario senso ma in generale manifestando forti dubbi sulla efficacia e sulla opportunità del disegno, i senatori *Bettoni, Tassi, Ginori.*

Vitelleschi, afferma che la questione della caccia appassiona il paese più dei maggiori interessi; a suo avviso questa questione dovrebbe appassionare soltanto per la conservazione della selvaggina e per i rapporti che questa ha con l'agricoltura; invece la questione si è posta tra il diritto dei cacciatori e quello dei proprietarii, che egli rispetta in quanto si riferisce all'agricoltura, ma che non può ammettere allorquando tende a ledere un'industria così importante come quella della caccia nei rapporti dell'alimentazione.

Ritiene che una legge generale sulla caccia in Italia non sia utile; bisognerebbe quindi almeno, ricorrere a regolamenti speciali per ogni regione, regolamenti i quali assicurino la riproduzione della selvaggina conciliando i varii interessi agricoli e venatorii (*bene*).

Quanto alle riserve bisognerebbe a suo avviso trovare un temperamento, pel quale quand'anche i proprietari, si valessero del diritto di riserva, fosse lasciato una parte dei terreni accessibile ai cacciatori.

Si oppone assolutamente all'imposizione di tasse per l'esercizio della caccia.

Tassi, vorrebbe riconoscere il diritto nel proprietario di vietare l'ingresso nel fondo suo a tutti meno che ai cacciatori.

Rava, ministro, ha presentato il progetto di legge in discussione non per soverchio amore di attività legislativa ma perchè spinto dalla condizione di fatto, così varia nelle diverse parti d'Italia, e perchè vi erano già maturi studi di una commissione e sollecitazioni per la presentazione del progetto.

Risponde al senatore Bettoni che le tasse imposte non furono dettate da criterio fiscale, anzi le disposizioni dell'attuale disegno di legge nei casi di certe caccie non sono affatto fiscali ma attenuano le tasse esistenti.

Al senatore Tassi osserva che il progetto di legge vuole difendere i terreni coltivati. Da anni si studia l'importante argomento e non ancora si è riusciti ad un accordo completo, che non può facilmente ottenersi.

Dimostra come il progetto di legge tenda a conciliare l'interesse dei cacciatori con quello dei proprietari e degli agricoltori ed afferma che per la tutela degli interessi di tutti è dato un compenso allo Stato; questo toglie il carattere fiscale censurato dal senatore Vitelleschi.

Esprime l'augurio che si riesca a superare le difficoltà per giungere all'approvazione della legge, la quale interessa tante classi di cittadini ed è una necessità amministrativa. (*approvazioni*).

Colonna F., osserva che in Italia sono in vigore ben sette leggi o regolamenti differenti in materia di caccia e che poi vi sono altre leggi speciali che contengono speciali disposizioni sulla stessa materia. Dunque una legge unica si impone. Il seguito è rinviato a domani.

Alla Camera dei Deputati
Un'interrogazione sull'esercito

Roma, 15. — Presiede Gorio. Seduta calma, fiacca. Sono presenti pochi deputati.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, il repubblicano De Andreis fa una delle solite interpellanze degli antimilitaristi. Egli sostiene che i soldati del 70° fanteria sono trattati male. Ad un certo punto dice:

— Il cibo è tanto cattivo che un bel giorno si dovettero tener chiuse le latrine all'ora del rancio perchè i soldati che potevano spendere qualche soldo correvano a gettarvi la loro parte di zuppa. Forse il ministro mi dirà che ciò che si risparmia nel cibo va devoluto in altro modo a beneficio di quei soldati.

Pedotti. Oh no! non le dirò nulla di tutto questo.

Il ministro Pedotti piglia elegantemente in giro De Andreis e dice che si è dimostrato maestro di ciò che deve essere il vero colonnello e gliene fa vivi complimenti (*ilarità*). Conosce i fatti denunziati dall'on. De Andreis per aver ricevuto delle lettere anonime che glieli specificavano....

De Andreis. Male, malissimo!

Pedotti. Malissimo, andiamo d'accordo, ma quando io ricevo delle lettere anonime....

De Andreis. Deve buttarle nel cestino!

Pedotti. E le butto nel cestino, ma quando mi si denunziano dei fatti, voglio appurare se sieno veri o no.

Pedotti termina: Anche queste accuse contro il 70° fanteria sono un effetto della propaganda antimilitarista che si fa dai partiti sovversivi. La questione — dice con forza — dà molto da pensare al governo, ma essa sarà risolta. (*Approvazioni*).

De Andreis. Ma i due giornali monarchici locali non smentirono nulla.

Voci a Destra. Non si degnarono!

Il resto della seduta passa liscio.

L'INIZIATIVA DEL RE D'ITALIA
e la stampa straniera

Vienna, 15. — La *Montags Revue* dedica un articolo all'Istituto agricolo internazionale che per iniziativa del Re d'Italia si fonderà il 28 corr. a Roma. Il giornale scrive che l'iniziativa di Re Vittorio Emanuele è un monito a tutta l'umanità, e dice agli Stati che non si può aspettarsi ogni salvezza dagli elevati dazi.

L'istituto di Roma tende a compensare artificialmente il restringimento dei territori di produzione e di traffico mediante il promovimento degli interessi agricoli internazionali. Si dovrà certamente apprezzare la grandiosa idea che ispirò la creazione dell'istituto, perchè questa idea è quella dell'affratellamento di tutti i popoli.»

Un parroco del Friuli
a Costantinopoli
La diplomazia e l'energia di Don Caneva

Scrivono da Costantinopoli:

L'Italia va praticando ora — tardi, ma in tempo — il concetto sottile e saggio del gran Gambetta (L'anticlericalismo non è articolo d'esportazione), che invece i francesi d'oggi hanno volontariamente negletto.

Bisogna riconoscere che il Governo italiano ha trovato il suo uomo, nella persona del marchese Imperiali di Francavilla, il quale ha dimostrato subito di possedere zelo e accorgimento per raggiungere gli scopi prefissi.

Il riconoscimento ufficiale del protettorato italiano sugl'istituti salesiani a Gerusalemme è stato il primo atto della nuova azione diplomatica dell'ambasciatore Imperiali, appena qualche mese dopo il suo arrivo nella capitale ottomana.

Ora, s'è fatto un secondo passo; per l'allargamento che si sta compiendo della Gran Strada di Pera, la chiesa di S. Antonio dei Minori conventuali, situata accanto al parco dell'Ambasciata di Francia, dev'essere tagliata per metà.

Tutti gli sforzi del parroco P. Caneve, friulano, per ottenere dall'autorità francese protettrice che i Turchi compensassero largamente l'espropriazione, o che si lasciasse alla chiesa un pezzo di terreno nel parco dell'ambasciata, o che il governo francese desse i mezzi necessari per trasferire la chiesa altrove, — non ebbero risultato soddisfacente.

Non era possibile all'ambasciatore francese Constans, dopo il dissidio col Vaticano, di proporre al suo Governo di stanziare la somma richiesta di 100 mila franchi per cooperare alla ricostruzione della chiesa di S. Antonio a Costantinopoli.

I 100 mila franchi furono offerti allora dall'Ambasciatore d'Italia il quale promise inoltre tutti gli appoggi voluti presso i Turchi, *purchè la chiesa passasse sotto la protezione italiana!*

Il superiore dell'Ordine, un americano, accorso a Costantinopoli, accettò, all'americana, questo patto, notificando poi per iscrittto all'Ambasciata francese, con mille ringraziamenti ed espressioni di riconoscenza pel passato, che d'ora in poi la sua chiesa era posta sotto la protezione della croce di Savoia!

Il signor Constans, molto seccato, trasmise subito al suo Governo la notizia non ricevendone però ancora la risposta.

Alla prima solennità religiosa si vedrà dunque a Costantinopoli una cosa nuova: per la prima volta, sventolerà sulla porta d'una chiesa cattolica *la bandiera del Regno d'Italia.*

Fra breve, passerà sotto la protezione italiana anche la chiesa cattolica d'Adrianopoli, tenuta dagli stessi minori conventuali.

Infine a Pera, è stata aperta già da qualche mese una scuola d'arti e mestieri dai padri salesiani piemontesi.

La discussione sulla neutralità
rinviata a tempo indeterminato

Parigi, 15. — La Camera ha votato con 449 contro 84 voti il rinvio a tempo indeterminato della discussione sulle interpellanze riguardo la neutralità della Francia nei possedimenti orientali.

Durante la discussione Rouvier rispose a Pressensé, uno degli interpellanti, che il Governo della Repubblica era risoluto di tutelare l'onore della Francia e la pace del mondo.

Un attacco di torpediniere
contro la flotta russa?

Londra 15. — Si ha da Hongkong che la flotta russa riunita fa rotta verso lo stretto di Baschi.

L'altra notte essa fu attaccata dalle torpediniere giapponesi di stazione nella baia di Tamany. Ma i riflettori elettrici delle navi russe segnalarono a tempo le torpediniere giapponesi e l'attacco potè essere respinto.

I prigionieri russi

Londra 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio una lista dei prigionieri russi nel Giappone. Secondo questa lista sarebbero internati nell'impero 10 generali, 70 ufficiali di Stato maggiore, 8500 sottufficiali e 50,560 soldati russi.

Nessuna nave russa nelle acque francesi

Saigon, 15. — L'ammiraglio Fouquières telegrafa da Nathuang che visitò tutte le baie della costa fino a Turan ma non trovò nessuna nave russa.

Trasporto giapponese che affonda

Cefù, 15. — Un altro trasporto giapponese urtò in una mina nel golfo del Pecili e affondò.

IL PRIMO MAGGIO IN RUSSIA
Panico e comizi

Pietroburgo 15. — Le notizie giunte da Mosca e da altre città, recano che la giornata di ieri trascorse tranquilla come a Pietroburgo.

Nei sobborghi di Mosca si tennero comizi. Non ci fu nessun scontro con la polizia.

La gara Algeri-Tolone
Tutti salvi

Tolone, 15. — Iermattina verso le 8 il canotto sottomarino «Mercedes-Mercedes» che parecchie volte diede in panna, fu preso a rimorchio dal cacciatorpediniere «Pertuisane», che ne imbarcò l'equipaggio. Verso le 7 pom., a 70 miglia dalla costa — le onde erano alte otto metri — la corda di ferro che univa la torpediniera al canotto produsse una falla nella prua di questo. Il canotto affondò.

Sinora non sona giunte notizie nè del canotto «Quand meme» — che ha undici uomini di equipaggio — nè del cacciatorpediniere «Arbalete», che lo accompagnava. Si spera sieno riusciti ad arrivare in Corsica.

Parigi, 15. — La duchessa di Decazes ricevette dal capitano del «Quand meme» notizia che il canotto scortato dalla torpediniera «Arbalete», prese la direzione di Corsica.

Parigi, 15. — Parecchi giornali attaccano violentemente Pelletan perchè diede, a suo tempo, il permesso di tenere la gara Algeri-Tolone e l'odierno ministro Thompson per aver appoggiato l'impresa organizzata dal «Matin» a scopo di «rèclame» non ostante ch'essa recasse considerevoli spese al ministero della marina.

Parigi 15, notte. — Il duca Decazes ha dovuto abbandonare il *Quand Même* che affondò.

NECROLOGIO

E' morto improvvisamente a Roma il prof. Ezio Sciamanna, chiarissimo professore di freniatria di quell'università. Era ammogliato con la signora Rita Seismith-Doda, nipote del ministro.

CONSIGLIO COMUNALE
Impiegati promossi -- Varie nomine
Il molino di via del Sale
PER LA FORNITURA DEI MEDICINALI AI POVERI
Il preventivo e la Tassa famiglia davanti al Consiglio di Stato

(*Seduta del 15 Maggio*)

Seduta Segreta
I presenti

Si apre la seduta segreta alle 2 e 30.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Letto il verbale della seduta precedente viene approvato dopo che risultano presenti i seguenti consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi Mosè.

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno e sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova del capo selcino Moretti Francesco.

Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali.

Collocamento a riposo ed assegno di pensione al signor Luigi Comelli, già commesso sanitario.

Provvedimenti a favore della famiglia del defunto impiegato comunale Giovanni Parola.

La discussione si apre quindi sui seguenti oggetti:

Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.

Accordate L. 90.

Assegno di pensione alla signora Anna Parpan vedova dell'impiegato comunale in quiescenza signor cav. Gio. Maria Cantoni.

Approvato a termine del regolamento e cioè nella misura dei 20/40.

Collocamento a riposo dell'usciere comunale Cordoni Bonifacio e assegno di pensione.

Approvato.

Ospitale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo già Parroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.

Approvato.

Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed agli incaricati di fungere da Ispettore Daziario e da Ispettore Urbano.

Non ottenne il numero dei voti stabilito dalla legge e perciò fu respinto.

Concessione del primo aumento sessennale al prof. cav. Luigi Pizzio, Direttore Generale delle Scuole.

Approvato.

Concessione del terzo aumento sessennale al Dirigente dell'Ufficio tasse signor Angelo Danielis.

Approvato.

Concessione del terzo aumento sessennale all'applicato di seconda classe signor Italico Caselotti.

Approvato.

L'oggetto seguente porta:

Promozioni nel personale degli uffici interni.

Con voti 20 contro 1 sono promossi:

Applicato di I classe presso la sezione III il signor Luigi Mulinaris, ora applicato di II classe presso la Ragioneria;

Applicato di II classe presso la Ragioneria il signor Augusto Tam, ora applicato di III classe nello stesso Ufficio.

Vengono poi rimandati, perchè i consiglieri presenti si sono ridotti a 20, i seguenti oggetti:

Collocamento a riposo del Ragioniere Aggiunto signor Luigi Miani e liquidazione della pensione conseguente.

Rinuncia a ripetizione di lire 696 per tassa di ricchezza mobile della quale si avrebbe potuto ottenere il rimborso.

Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale.

Seduta pubblica

Alle quattro e mezzo circa il consiglio si riunisce in seduta pubblica.

Senza discussione

Vengono approvati senza discussione i seguenti oggetti:

Ratifica di deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 15 marzo u. s. n. 2893 relativa a liquidazione di compenso per supplenza al medico condotto dott. Ugo Chiaruttini, impedito per malattia.

Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po. — II lettura.

Resistenza in giudizio

E si passa all'oggetto ventesimo:

Ratifica di deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 7 aprile 1905 per autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio alle domande dei signori comm. Sante Giacomelli ed Anna Tremonti intese ad ottenere un maggiore compenso per il lavoro di tombinatura del canale di scolo pubblico attraverso il loro fondo dietro la Chiesa di S. Giorgio.

Pico (assessore). Dà schiarimenti in proposito e riferisce che il Consiglio comunale aveva deliberato di concorrere alla copertura del roiello in questione nella misura di L. 5 al metro lineare. Ora il signor comm. Giacomelli e la signora Tremonti chiedono di più.

La Giunta chiese un parere legale all'avv. Levi il quale escluse che i predetti signori abbiano un tale diritto.

Essi allora mossero lite al comune e la Giunta d'urgenza in sostituzione del consiglio, ha autorizzato il sindaco a stare in giudizio.

Il Consiglio ratifica tale autorizzazione.

Per coprire i posti vacanti negli uffici comunali

Mentre gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede per le nomine, si passa all'oggetto 23°:

Determinazione delle norme di concorso per posti vacanti negli Uffici interni municipali.

Il Sindaco spiega che per la decisione presa in seduta privata di promuovere due impiegati sono rimasti vacanti i loro posti: Fu perciò deciso di indire un concorso per titoli ed eventualmente per esami.

Per il posto di applicato di seconda classe si esigerà il titolo di segretario comunale e per quello di applicato di terza, o il titolo di ragioniere o quello di segretario comunale.

Measso Chiede schiarimenti in proposito e cioè se una volta stabilito che abbia a farsi l'esame sia per tutti i concorrenti.

Sindaco. Si farà come per il concorso degli scrivani.

Measso. In base alle proposte per il posto di applicato di III classe basterebbe il titolo di segretario comunale. Non gli sembra che tale titolo sia sufficiente garanzia di abilità computistica.

Sindaco. Nell'ufficio, di ragioneria è necessario uno che si intenda di scienza amministrativa e se si presentasse uno col diploma di segretario comunale sarebbe preferito.

Osserva poi che chi ha fatto l'esame di segretario comunale deve conoscere la contabilità.

Measso. Può presentarsi però uno con patente di segretario rilasciata in antecedenza alla determinazione di questa garanzia.

Caratti. Crede che trattandosi di uffici secondari, o bastano i titoli prescritti o si stabilisce addirittura l'esame.

Sindaco. E' meglio lasciare l'esame come una possibilità in caso di bisogno.

Comencini. Chiede se è un titolo l'essere già impiegato.

Sindaco. Il concetto della giunta è di cercare impiegati ottimi e di rafforzare l'ufficio di ragioneria che ne ha bisogno; possono concorrere anche gli attuali impiegati ma senza precludere la via agli altri. Dopo di ciò le norme del concorso sono approvate.

La federazione delle istituzioni di beneficenza

Sindaco. Apre la discussione sull'oggetto ventesimo quarto:

Comunicazione dello Statuto per la Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica e conseguenti deliberazioni.

Caratti. Si compiace dell'iniziativa del Sindaco.

Comencini. Nell'elenco delle istituzioni aderenti non trova l'Istituto Renati da lui presieduto.

Sindaco. Manca l'adesione formale.

Comencini. E' stata deliberata dal Consiglio dell'Istituto.

Sindaco. Allora si prende atto.

Magistris chiede quali istituzioni non hanno aderito.

Sindaco. In complesso tutte hanno aderito, ma taluna non potè dare l'adesione formale perchè i rispettivi consigli non si sono riuniti.

Schiavi L. C. Pur facendo plauso all'iniziativa, non sa spiegarsi come nell'elenco sia inclusa la Società dei Reduci.

Fa parte del Consiglio di quella Società e sa che in seno ad esso fu deciso di ritenere impossibile di far parte della federazione perchè i sussidi sono dalla Società elargiti a soci che pagano un contributo. Non vi è quindi il carattere di beneficenza elemosiniera.

Non vorrebbe che fosse sorto un equivoco.

Sindaco. Chiede scusa dell'errore e lo attribuisce all'affrettata compilazione dell'elenco.

Si provvederà a cancellare la Società. dei reduci.

Dopo di ciò è approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, nel mentre esprime il suo gradimento alle istituzioni di beneficenza, che aderendo all'invito della Giunta hanno costituito il primo nucleo della Federazione della assistenza pubblica udinese, confida che tutti gli altri Istituti di beneficenza cittadini aderiscano a questa iniziativa, mettendola in condizione, coll'unione di tutte le forze di apportare i massimi benefici; determina che fra gli obblighi di servizio dell'impiegato cui è affidato il compito dell'anagrafe dei poveri sia compreso quello di segretario del Consiglio Direttivo della Federazione suddetta.

Le nomine

Il Sindaco proclama il risultato della votazione per le seguenti nomine:

Consiglio Scolastico Provinciale. Nomina di un membro in sostituzione del defunto prof. Piero Bonini.

Eletto l'avv. Caratti.

Nomina della Commissione di I grado delle imposte dirette per il biennio 1906-1907.

Per la Ricchezza Mobile:

Effettivi: Levi avv. Giovanni con voti 16, Lupieri Pietro con voti 18, Baschiera avv. Giacomo con voti 19, Roselli Luigi con voti 16, Angelini dott. Corrado con voti 18, Romano Antonini con voti 17, Minisini Francesco con voti 19.

Supplenti: Braidotti Arrigo con voti 13, Bon Lodovico con voti 17, La Rocca Paolo con voti 15, Pignat Luigi con voti 15.

Per l'imposta fabbricati:

Effettivi: Marcotti ing. Raimondo con voti 19, Rizzani cav. Leonardo con voti 18, Tosolini ingegner Oddone con voti 18, Tonini Romolo con voti 18.

Supplenti: Tiziano D'Orlando con voti 18, Martini con voti 18.

Nomina di un membro della Commissione direttiva dell'Officina com. del gas.

Eletto l'ing. Antonio Toffoletti.

I colombari del Cimitero

L'oggetto 25° reca:

Norme per la destinazione ed uso dei tumuli e dei colombari dal Comune riservatisi nel Cimitero urbano.

Senza discussione si approva la mozione relativa.

Il molino in via del Sale

E si viene all'oggetto 26.°

Proposta di acquisto del molino in via del Sale.

Measso. Chiede se la Giunta nella proposta è stata guidata da una precedente raccomandazione fatta quando si è discusso dell'istituzione del forno municipale.

Sindaco. Non è improbabile che il molino possa diventare municipale per la panificazione.

Comencini. Fa presente la necessità di dover demolire per l'allargamento di via del Sale una parte del fabbricato posto a destra della roggia. Consiglia poi di regolare il corso della roggia fin da via Zanon. Ne dimostra i vantaggi. Senza di ciò è esitante a dare il suo voto.

Pico (assessore). Dà spiegazioni dimostrando che si fa un buon affare.

Measso. Insiste a sostenere che per ottenere l'approvazione dell'Autorità tutoria bisogna attribuire maggior importanza al concetto di usare il molino per la panificazione.

Sindaco. Nulla la giunta ha in contrario a questo concetto, ma sembra più importante quello dell'allargamento della via che dimostra essere una delle principali.

Dopo di ciò l'acquisto del Molino di via del Sale è approvato dal Consiglio.

Nelle scuole

Il *Sindaco* apre la discussione sul seguente oggetto:

Passaggi a termini dell'articolo 26 della legge 31 ottobre 1903 n. 181 nel novero delle permanenti, della classe I C maschile delle Scuole urbane in via Cavallotti.

Senza discussione è approvato l'ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, considerato il numero degli alunni frequentanti le scuole urbane, visto l'art. 26 del testo unico di legge 21 ottobre 1903 n. 431, ritenuto che lo stipendio da assegnarsi al docente effettivo è uguale alla retribuzione inscritta nel bilancio del presente esercizio finanziario per la maestra incaricata dell'insegnamento nella classe provvisoria, delibera di passare nel novero delle permanenti una nuova sezione del corso inferiore maschile.

I medicinali ai poveri

Si passa quindi all'oggetto 28°.

Regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri.

Caratti per quanto non c'entri coll'argomento, raccomanda la condizione dei sanitari nei riguardi della pensione. Osserva che qualche vecchio medico ne è privo.

Sindaco. Si terrà conto delle raccomandazioni.

Schiavi L. C. Avrebbe qualche osservazione a fare sulla relazione per la fornitura dei medicinali ai poveri, ma solleva una pregiudiziale.

Chiede se il progetto di regolamento fu compilato nell'ufficio municipale o se vennero consultate altre persone competenti.

Chiede se dovendosi con queste norme disciplinare l'azione dei medici, non sia opportuno sentire il loro parere in una specie di assemblea.

Measso osserva che le norme proposte non sono suscettibili di controllo e propone che le ricette sieno visitate dal medico anche dopo l'acquisto dei medicinali per evitare gli abusi.

Sindaco dà spiegazioni. Osserva che la Giunta allarmata dal crescente consumo di medicinali ha compilato questo regolamento che però è provvisorio, e che potà essere modificato dopo l'esperienza.

Prega il consiglio di approvarlo.

Crede pericoloso di sentire i consigli di coloro che devono applicare il regolamento.

Caratti. Citando il caso di Reggio Emilia ove funziona la farmacia comunale e ove i medicinali furono ridotti, nel prezzo del 60 0|0, raccomanda di vrendere accordi coi farmacisti per ottenere tali ribassi.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Comencini e Measso e dopo le spiegazioni degli assessori Perusini e Pico il regolamento è approvato.

I lavori in Castello

Si passa all'oggetto 30°:

Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale relativa ai lavori di robustamento in Castello.

Pico dà schiarimenti e dice che per tali lavori da farsi in via economica occorre una spesa di 2500 lire.

Cudugnello raccomanda di abbattere quella brutta catapecchia che deturpa il piazzale.

Sindaco. E' già stato deciso.

I manoscritti del prof. Wolf

L'oggetto 31° reca:

Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 per l'acquisto dei manoscritti della biblioteca ed altro di proprietà del defunto prof. cav. Alessandro Wolf.

Sindaco dà spiegazioni dicendo che non essendosi trovato il testamento del prof. Wolf, il consolato tedesco accordò l'acquisto da parte del Comune dei manoscritti della biblioteca per 1200 lire per pagare con tal somma i di lui debiti. Tali manoscritti sono giudicati di valore molto maggiore.

Magistris osserva che i consiglieri presenti sono di nuovo ridotti a 20.

Trattandosi di spesa facoltativa l'oggetto è rinviato.

Il ricorso al Governo del Re

E si viene all'ultimo oggetto:

Comunicazione delle decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del Bilancio Preventivo 1905 e delle modificazioni alla tabella della tassa di famiglia ed autorizzazione a ricorrere al Governo del Re contro le decisioni suddette.

Girardini (assessore delle Finanze). Fatta la storia delle deliberazioni consigliari sul bilancio preventivo e sulla tassa-famiglia respinte due volte dalla G. P. A. dichiara che la Giunta non crede di adattarsi e chiede al Consiglio l'autorizzazione a ricorrere al Consiglio di stato.

Schiavi, L. C. Comprende che la Giunta ricorra per la Tassa di famiglia, essendo possibile opporre delle ragioni, ma non comprende che si ricorra per il bilancio e specialmente per la cancellazione delle spese obbligatorie.

Girardini. Su questo punto non abbiamo ricorso.

Il consiglio approva l'autorizzazione a ricorrere al Governo del Re dichiarando esecutoria d'urgenza questa deliberazione perchè non scada il termine utile a presentare il ricorso.

Dopo di ciò, esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle 18.15.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Per il nuovo medico-chirurgo

Ci scrivono in data 15:

Il dott. Salmoni in questi giorni visitò alla sfuggita Spilimbergo, per dare a quanto si dice, la sua rinuncia definitiva a medico-chirurgo del nostro Comune: il che era a prevedersi.

Ho chiesto a persona seria ed autorevole: è veramente equo ed ammissibile che fra due contraenti, mentre il vincolo legava una parte, l'altra avesse piena facoltà di scioglierlo?

Bonariamente, mi rispose, che non trattasi di matrimonio, ma di concubinato — che il divorzio quindi di letto e di corpo è ammesso dalle leggi civili ed ecclesiastiche — che d'altra parte non si potrebbe trattenere chi si allontana o per interesse, o per scopo di scienza, o per salire più in alto. A tale risposta rechinai il capo e tacqui.

Nello inter-regno, il dott. Salmoni annuente la Rappresentanza comunale vi sostituì l'egregio dott. Bullo, il quale per la capacità, attività e condotta seppe cattivarsi la stima e la benevolenza dei cittadini e dei colleghi.

Ora necessariamente verrà indetto il concorso. E' a sperare e lo si desidera che il Consiglio premesse ed esperite le pratiche di legge, superiore ad ogni suggestione e parzialità, vorrà e saprà concentrare il suo voto sopra quel nome che per capacità, pratica, condotte, posizione economica e sociale possa dare serio affidamento del suo incontestato valore: trattasi della pubblica salute, colla quale non è lecito scherzare — maggiore quindi la responsabilità di tutti coloro che sono chiamati a proporre la terna e dard il loro voto.

Omega

Da IPPLIS

Ostilità contro il segretario

Nella vostra città è conosciutissimo il sig. Carlo Ferro che fu prima capo quartiere e poi ispettore urbano.

In tale sua qualità ebbe anche a subire un processo dal quale però uscì assolto. Il suo stato mentale ne fu scosso e fu ricoverato per parecchio tempo nel Manicomio di S. Daniele.

Dispensato dal servizio di ispettore dei vigili coprì il posto di maestro in un paese della provincia, ed ultimamente trovavasi in Ipplis in qualità di segretario comunale.

Ma col suo contegno si attirò l'animosità di quegli abitanti, in seguito a che, la Giunta comunale d'Ipplis, deliberò di licenziarlo.

Egli aveva concorso in altro Comune, ma non fu eletto. S'intestardì quindi di rimanere a Ipplis.

Domenica mattina gli abitanti di Ipplis, dopo messa, si recarono in massa sotto le finestre del Municipio, facendo una clamorosa dimostrazione contro il Ferro.

In seguito a ciò, egli consegnò ai preposti dell'ufficio le chiavi e se ne andò per ignota destinazione.

Da CODROIPO

La morte del consigliere provinciale dott. Sebastiano Cignolini

Nella casa di cura del prof. De Giovanni a Padova cessava ieri di vivere il dott. Sebastiano Cignolini consigliere comunale e provinciale, aveva 57 anni.

Fu giudice conciliatore, assessore comunale, consigliere della Banca Cooperativa, sopraintendente scolastico.

Nel 1879 venne nominato segretario del Comune di Codroipo, al qual posto rinunciò per intraprendere la professione di notaio.

La sua salma verrà deposta nel cimitero di Padova; i funerali saranno semplici e ciò per obbedire alla volontà del defunto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da MOGGIO

Fermo di contrabbando

L'altra sera un drappello delle guardie di Finanza di questa brigata incontrò mentre eseguiva un servizio di perlustrazione, una donna che destò i loro sospetti.

Fermata e perquisita, gli agenti le rinvennero nascosti sotto le vesti i seguenti generi di contrabbando: Kg. uno di zucchero I. classe, grammi 150 di tabacco da fiuto e grammi 150 di cicoria preparata.

La donna è certa Maria Galizia di Moggio. Contro di essa venne redato verbale di contravvenzione. Dovrà pagare complessivamente lire 73.30 di multa.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

L'assemblea della Società operaia

Ieri ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea della Società Operaia per la discussione ed approvazione del nuovo statuto che fu approvato all'unanimità.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Abbondanti nevicate in Lombardia

Una grossa valanga

Milano, 15. — La *Sera* ha da Domodossola: Abbondantissime nevi sono segnalate in varie parti. Al Sempione la neve ha raggiunto metri 1,50. L'altezza raggiunta a Cascata del Toce è di metri 2,50.

Le manovre alpine agli alti passi di San Giacomo e Gries furono impossibili. Valanghe precipitano come in pieno inverno. Una grandissima valanga è caduta in valle Anzotta ed ha chiuso le comunicazioni.

Il Sempione è chiuso da otto giorni, i fiumi sono tutti pieni. Da venti giorni, salvo rari intervalli, piove.

Grosso mulino precipitato nel fiume

Lodi, 15. — Nella vicina Sant'Angelo in causa della piena del fiume Lambro, un grande edificio con mulino e impianto idro-elettrico producente una forza di circa quattrocento cavalli e che trovavasi su una sponda del fiume è completamente precipitato nel fiume stesso, il quale per le piene di questi giorni ne aveva sradicato furiosamente le basi.

Si parla di circa 400.000 lire di danni.

IL TEVERE IN PIENA

Perugia, 15. — Il Tevere è in piena; l'idrometro di Ponte Novo alle ore 11 segnava m. 6,73. Il fiume tende a crescere e la pioggia continua.

Da Terruta telegrafano che il Tevere ha allagato completamente la pianura.

Il raccolto è perduto; piove dirottamente. Il panico aumenta. Nessuno ricorda che il Tevere sia straripato in tale stagione. I danni sono immensi.

Anche il Po cresce

Ferrara 15. — Le acque del Po aumentano ancora.

L'idrometro di Pontelagoscuro segnava al mezzodì centim. 90 sopra guardia. Fu ripreso il servizio di sorveglianza alle arginature.

Danni ingenti nel pavese

Pavia 15. — Continuando il maltempo il Po, il Ticino, il Lambro e l'Olona si trovano in piena e causarono molti danni. A Sant'Angelo Lodigiano la scorsa notte il Lambro asportò parte del fabbricato dei grandiosi molini producendo danni ingenti.

GLI ALTRI FIUMI

Roma, 15. — Il Panaro a Bondeno trovasi a 0 38 sotto la guardia.

Il canale di Burama è a metri 5 38 e la corrente si accentua essendosi levata la traversata di Val Pagliaro per il prosciugamento del tratto da Val Pagliaro a Ponte San Giorgio.

A Torino piove da due settimane; tutti i fiumi sono gonfi e minacciano tutto il Piemonte.

Ieri un franamento di terreno in piazza dello Statuto fece sospendere gran parte del servizio dei tram elettrici.

Da Valmadonna si comunica che il Tanaro è in piena; vari allagamenti sono segnalati.

A San Damiano la pioggia produce danni enormi. Una donna fu travolta dal turbine e ferita.

Il terremoto

Una frana che miete vittime

Catania, 15. — Nel versante orientale dell'Etna sono avvenute due fortissime scosse di terremoto: in Zafferana e Milo le popolazioni impaurite uscirono all'aperto.

In Mineo mentre una squadra di 26 operai procedeva ai lavori di conduttura dell'acqua all'improvviso si è aperta una frana che inghiottì tre operai, ferendo più o meno altri. Accorsero le autorità ed i cittadini per procedere ai salvataggi.

Il basso Veneto sott'acqua

La rotta a Cologna-Cavarzere minacciata

Venezia, 15. — (ore 2 ant.) Da ventidue ore piove ininterrottamente a dirotto, soffia forte vento e l'alta marea impedisce il deflusso delle acque. Si segnalano inondazioni in parecchi punti del Veneto. Tutti i fiumi sono sopra la guardia e minacciosi.

Il torrente Gua ruppe 30 metri d'argine presso Cologna Veneta allagando le campagne; i danni sono gravissimi.

Alle 1 e 30 di stamane il Gorzone era pauroso; ha straripato un fiumiciattolo affluente del Gorzone. Si spera di evitare la rotta. Il genio civile è lungo gli argini a sorvegliare e provvedere fin dove è possibile.

Tutti i fiumi e i torrenti del Veneto dal Livenza al Po sono in piena; le campagne sono per vastissime plaghe sotto acqua. Finora i danni generali sarebbero relativi — ma se il tempo piovoso dovesse durare sarebbero immensi.

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il Tagliamento

Da Venzone è pervenuto stamane un telegramma in cui si annuncia che il Tagliamento da ieri sera alle 22 a stamattina alle 6 salì da un metro a 1.55 sopra la guardia. Non vi è però imminente pericolo di danni o di piena.

Il Livenza

Ci giunge notizia da Sacile che il fiume Livenza s'è di nuovo ingrossato e in parecchie posizioni è allarmante.

Il torrente che ieri straripò allagando in rilevanti dimensioni la campagna, lasciò al posto della terra e delle seminagioni, uno strato di ghiaia.

Il II Congresso delle provincie

L'intervento del Re

Napoli 15. — Oggi alla presenza del Re fu inaugurato il secondo congresso dei rappresentanti delle provincie.

Parlarono Girardi, Boselli e Finocchiaro-Aprile applauditi.

Il Re tanto all'arrivo che alla partenza fu salutato da acclamazioni.

Vennero eletti presidente Girardi e Boselli e vari vicepresidenti e segretari.

La provincia di Udine è rappresentata dal comm. Renier, presidente della deputazione provinciale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 16 ore 8 Termometro 13.1
Minima aperto notte 10.9 Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.4 Minima 12.8
Media: 13.29 Acqua caduta ml. 43

Per le necessità della cronaca (vedi, fra altro, resoconto del consiglio comunale) dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione del nostro nuovo romanzo.

Concerto di beneficenza

Come abbiamo annunciato, nella sala del Teatro Sociale la sera di giovedì 18 corr. avrà luogo un concerto di beneficenza a vantaggio di una distinta musicista.

Ecco il programma:

1. II. valzer di Chopin, Valse Espagnole di Delfox (Signora Ferrari).
2. Conversazione del prof. Felice Momigliano sulle idee di G. Mazzini intorno alla musica.
3. Quintetto Dvorak
   a) Allegro, ma non tanto
   b) Dumka, andante con moto
   c) Scherzo (Furiant) molto vivace
   d) Finale, allegro.

Al Piano G. Comelli, I. violino G. Castellani, II. violino G. Rossi, viola C. Fachini, violoncello U. Zanon.

Per la visita degli operai all'Esposizione di Milano

Ci comunicano:

Ieri sera alle 20.30, nei locali della Società operaia di M. S., ebbe luogo l'adunanza degli aderenti per la visita all' Esposizione Nazionale di Milano nel 1906.

Vennero eletti: il presidente, il cassiere ed il segretario e si stabilì che la quota settimanale sia di lire una decorrendo dalla prima domenica di aprile del corr. anno.

In una prossima assemblea verrà modificato il vecchio Statuto nel senso di una maggiore libertà da parte dei firmatari.

Chi intende di aderire, può inscriversi presso la Segreteria della Società Operaia, nella ora di ufficio.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni ne superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

La fuga di un torello. Stamane verso le 10 da una stalla di via del Pozzo fuggì un torello che si diede a correre all'impazzata destando un certo panico nei passanti.

Finalmente fu potuto fermare fuori porta Ronchi.

UN FATTERELLO PICCANTE
Nozze sfumate

In un ameno paesello della nostra provincia, lontano pochi chilometri dalla città, avvenne un fatterello abbastanza piccante.

Una bella e formosa ragazza amoreggiava da parecchio tempo con un giovanotto dimorante in un paese vicino e già, avvenute le pubblicazioni, erano fissate le nozze.

Il parroco del paese però aveva avvertito il giovane:

— Bada che quella non fa per te, è troppo amica di tutti gli uomini anzichè di uno solo.... Ma il giovane non prestò fede a queste voci che credeva calunnie tanto più che la fidanzata accarezzandolo e facendogli presagire le delizie future, gli diceva:

— Non credere a quel pretaccio, vedrai che mi troverai candida e intatta come il giglio delle convalli!

Il giovane si lasciò tanto convincere dalle moine della sua bella, che finì per sporgere querela per diffamazione contro il prete denigratore.

Sabato sei del corrente maggio, proprio nella stagion dei fiori, dovevano celebrarsi le nozze e lo sposo non stava più nella pelle...

Ma ad un tratto il padre della sposa mandò ad avvertirlo che per una improvvisa indisposizione della ragazza le nozze si dovevano differire.

Venuto il giovedì ultimo scorso il giovanotto, non potè aspettare più oltre e decise di andare a casa della sposa.

Ma ahimè! la trovò proprio nella dolce attitudine della madre che porge il bianco seno al frutto delle sue viscere.

Non diremo come rimase il povero giovane che nella faccenda non c'era... entrato per nulla!

Ne seguì una scena violenta dopo la quale lo sposo si affrettò a ritirare la sua promessa.

Crediamo che farà bene a ritirare anche la querela contro il parroco!

LA TRAGICA FINE dell'ingegner Pietro Badolo in California

Una ben dolorosa notizia è giunta dalle lontane Americhe.

Era conosciutissimo a Udine ove aveva fatto gli studi secondari, l'ing. Pietro Badolo, fratello del tenente di vascello, sig. Gino, che fu governatore al Benadir.

Dopo aver studiato ingegneria a Padova, il sig. Pietro Badolo, giovane studioso, intelligentissimo e di ferma volontà, si laureò a Torino e qualche anno dopo partì per la California. Quivi si occupò in una grande miniera di ferro raggiungendo in breve un posto elevato e vantaggiosissimo.

Un telegramma giunto ad un egregio medico della città lo pregava di preparare la madre dell'ingegnere alla tremenda notizia della morte del figlio.

L'infelice, circa un mese fa, volendo passare a nuoto anzichè colla barca, un largo fiume, fu travolto dall'impeto della corrente e perì miseramente annegato.

La tragica fine, tenuta celata per parecchio tempo per non dare un colpo così improvviso e straziante alla povera madre, sarà udita certo con dolore in città, ove l'ing. Pietro Badolo era tanto stimato e affettuosamente ricordato.

Trasporto dei bozzoli

Allo scopo di rendere più spediti e regolari i trasporti di bozzoli durante la stagione serica, la Rete Adriatica avverte gli speditori che dovranno munire ciascun collo di una asicella ben assicurata, indicante il nome e la residenza del destinatario; segnare sui colli, componenti una stessa spedizione, una marca eguale per tutti; riportare tali indicazioni anche sui documenti di trasporto e cancellare gli indirizzi e le marche che eventualmente preesistessero sui colli medesimi.

Ricorda inoltre che i bozzoli vivi devono essere condizionati in cestoni, come d'uso, e che saranno accettati anche in sacchi, quante volte il mittente, rilasciando dichiarazione di garanzia, si assuma la responsabilità di ogni danno che potesse derivare da un tal modo d'imballaggio.

Per le Signore
Esposizione Confezioni

La sarta parigina *M.me Thérèse Texereau*, farà all'albergo d'Italia martedì e mercoledì una ricca esposizione delle più recenti novità, Parigi-Berlino: Giacche - Pipistrelli - Redingotes - Colliers - Fichus - Blouses ricamate in seta - Giaconetta - Linon - Foulard di lana, confezionati.

Cappelli per signora, Costumini per bambini, **a prezzi eccezionali.**

Sottane reclame tutta seta e moire L. 7. Camiciette ricamate giaconett Inglese L. 4.50.

VOCI DEL PUBBLICO
Per la chiusura dello steccato in Piazza Umberto I

Mi consta, e riferisco al giornale, che vari esercenti abitanti nei pressi del pubblico giardino, hanno presentata istanza all'Onor. Municipio invocando che la chiusura di quel Piazzale per l'avvenire venga fatta, nell'occasione degli spettacoli annuali, come le vecchie Amministrazioni Municipali usavano fare.

Ultimamente l'Onor. Municipio permise ad una società privata, che lo steccato venga applicato su una zona molto più vasta di quella che in passato si disponeva.

Questo nuovo sistema danneggia immensamente gli esercenti di quei paraggi, i quali devono pagare le gravose tasse tutto il tempo dell'anno, e mentre calcolano sul lavoro anche in tali occasioni, viene loro, come si dice, chiusa la porta in faccia, tanto più che si permette che vengano eretti degli esercizi ambulanti nell'elisse del Giardino.

Tale ricorso lo troviamo ragionato.

Un giro artistico dell'Istituto Filodramm. «T. Ciconi»

Ci scrivono:

La Direzione di questo fiorente Istituto, visto il buon volere dei nostri dilettanti, i quali sacrificano tanto tempo nello studio della nobile arte drammatica, ha deciso di iniziare quanto prima un giro artistico per la provincia.

In questi ultimi giorni si è anzi completato il ruolo artistico che comprende ben 20 attori fra uomini e donne, e di cui fra qualche giorno pubblicheremo l'elenco.

Questa *tournée* viene iniziata a scopo di istruzione, beneficenza e diletto, quindi la cittadinanza apprezzerà maggiormente l'idea della Direzione.

Ci viene riferita che il primo debutto verrà fatto a Cormons e ciò per atto di deferenza verso l'Egregio Presidente dell'Istituto dott. Costantino Perusini che con tanto amore regge le sorti del vecchio Filodrammatico.

Non possiamo che plaudire con entusiasmo tale iniziativa, con l'augurio sincero di completo successo ai nostri valenti dilettanti.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Un impiegato postale accusato di peculati e falsi
(*Udienza del 16*)

Oggi è cominciato alla Corte d'Assise il processo in confronto di Alessandri Giovanni di Scipione, d'anni 26, ricevitore postale di Ronchis di Latisana.

La Corte è costituita come al solito.

Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale avv. cav. Vittore Randi.

L'Alessandri è difeso dall'avv. Caratti. Ecco in succinto i fatti per i quali è chiamato a rispondere.

Nel 22 luglio 1904, il vice ispettore distrettuale delle poste, Secchi Emilio procedeva di sorpresa ad una visita nell'ufficio postale di Ronchis e verificava un ammanco di cassa di L. 742 che il titolare Alessandri non seppe giustificare.

Tale deficienza esisteva da parecchio tempo ed era andata gradatamente aumentando.

L'Alessandri allo scopo di tenerla celata aveva ricorso al sistema di compilare i resoconti cinquennali che spediva alla direzione di Udine con cifre non rispondenti al vero.

Risultò anche dall'esame dei documenti, che l'Alessandri cambiava la data d'emissione dei vaglia, alterandone le cifre.

L'Alessandri ha rifuso il danno mediante cessione del deposito cauzionale di L. 500 ed il versamento di L. 242 anche a prestito cambiario.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della Giuria e all'interrogatorio dell'accusato.

UN «ULTIMATUM» A DIECI MESI DATA!

Roma, 15. — Qui si ritiene che sia piuttosto ridicolo l'intervento della Rumenia in favore dei Kutzo-Valacchi della Macedonia — anche perchè l'*ultimatum* alla Turchia per ottenere la punizione dei vali e la libertà dell'insegnamento in lingua rumena concede un termine di dieci mesi!

Il premio d'un tedesco

Roma, 16. — Il premio Müller di 11 mila lire fu dato al pittore Ioris pel quadro «Giovedì Santo».

Cosas de... Trapani

Roma, 15. — Telegrafano da Trapani che la popolazione esultante per la rielezione di Nasi percorse iersera le vie della città portando grandi ritratti dell'ex-ministro fra trofei e corone e acclamando ai figli del medesimo che ringraziavano dalla finestra.

I crediti per la marina e l'intervista con Candiani

Roma 15. — Rilevasi con grande compiacenza che ormai tutti i partiti — tranne il gruppetto dei soliti internazionali, figli di nessuno — sono disposti a votare i crediti per la marina e poi quelli per l'esercito.

Circa la proposta dell'ammiraglio Candiani di costruire un porto fortificato nell'Adriatico, come Spezia e Pola, si risponde dagli organi ministeriali che progetto siffatto importerebbe una spesa rilevante quanto la costruzione d'una intera flotta e che sarebbe anche di difficile esecuzione per il fondo basso della costa.

In ogni modo, pensa ed insiste (e mi pare molto giustamente) il ministro della marina, l'importante oggi è di costruire le navi di cui abbiamo bisogno. Poi penseremo ad allargare i porti e renderli capaci di rifugio d'una flotta di navi da battaglia durante il cattivo tempo.

Si insiste a parlare della visita del Re all'Arsenale di Spezia e di quella del generale Baldissera all'Arsenale di Venezia.

Come si è saputo chi è il ladro di mezzo milione di perle preziose
E come dopo la pubblicazione dei giornali sarà difficile arrestarlo

Vienna 15. — Il *N. W. Tagblatt* racconta che ieri mattina si presentò al gioielliere Massimiliano Menassè, nella Leopoldstadt, un agente di gioielli, di Bruxelles, che il Menassè conosce da molti anni, il quale gli offerse una grossa partita di perle. Il Menassè notò con sorpresa la singolare legatura delle perle, che riconobbe come lavoro viennese. Quindi si ricordò d'un grosso furto di gioielli commesso a Napoli nel 1900 a danno di due gioiellieri viennesi, Torczyner e Bernauer.

Questi, recatisi a Napoli per affari, erano scesi il 14 giugno di quell'anno all'Hotel di Genova, ed avevano consegnato al segretario dell'albergo, certo Mingozzi, le loro valigie contenenti gioie per un quarto di milione di franchi perchè le custodisse nella cassaforte. Il giorno dopo il Mingozzi era scomparso colle preziose valigie, e la polizia lo cercò inutilmente per quanto avesse messo su di lui una grossa taglia.

Il signor Menassè riconosciuta dunque la provenienza viennese delle perle, ne avvertì il gioielliere Torczyner, il quale a sua volta le riconobbe per sue. Il gioielliere di Bruxelles, condotto in polizia, disse d'aver comprato le perle da un brasiliano di nome Loius Serra, abitante a Bruxelles nella rue Franklin N. 114, e, mostratogli un ritratto del Mingozzi, riconobbe in quello il sedicente Serra. La polizia di Vienna chiese telegraficamente a quella di Bruxelles l'arresto del falso brasiliano.

Princisgh Luigi, gerente responsabile

NECROLOGIO

E' morta oggi a Ontagnano la signora

Maria di Lenardo

donna caritatevole, madre esemplare.

Ebbe per scopo della sua vita di elevare i propri figli all'abito del lavoro e del progresso e vide con soddisfazione l'eminente posizione da questi ottenuta nei maggiori empori commerciali d'Italia e dell'Estero, onorando il nome Italiano.

Giungano ai Figli addolorati ed alle rispettive famiglie le espressioni di compianto e di viva partecipazione da parte anche dei numerosi amici.

G. M.

Ieri sera 14 maggio, in Padova, moriva dopo lunga e penosa malattia il notaio

Dott. Sebastiano Cignolini
d'anni 57

La vedova sig. Ida Zanolini, il figlio Giov. Battista ed i congiunti ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 16 in Padova.

La presente serve di partecipazione personale.

Codroipo, 15 maggio 1905.

Ringraziamento

Virginio Tomadini sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore ed a quelli che intervennero ai funerali della sua suocera *Maria Pesamosca Ved. Adami* defunta il 14 Maggio 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	13.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	2?.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	18.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.08	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti